

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

Signore Gesù, volgi i tuoi occhi verso di noi, come hai posato il tuo sguardo compiaciuto su Pietro la prima volta che l'hai visto, condotto a te dal fratello Andrea. Con amore fissandolo, gli hai detto: *"Tu sei Simone, figlio di Giovanni, ti chiamerai Pietro"* (Gv 1,41-42). Fa' che ci sia sempre nella Chiesa chi conduce a te e invita a seguirti.

Signore Gesù, volgi i tuoi occhi verso di noi, come hai posato il tuo sguardo di predilezione su Pietro quando, dopo la tua risurrezione, per tre volte gli hai chiesto di pascere il tuo gregge. Fa' che ci sia sempre nella Chiesa chi annuncia il tuo vangelo fino agli estremi confini della terra.

Signore Gesù, volgi i tuoi occhi verso di noi, come hai posato il tuo sguardo addolorato su Pietro che, dopo aver proclamato solennemente che non ti avrebbe lasciato mai, ha perso l'occasione di testimoniare la sua comunione con te. Ci basta il tuo sguardo, Signore, e il nostro peccato si trasformerà in pentimento. Fa' che ci sia sempre nella Chiesa chi, nel tuo Nome, perdona i peccati e ci riconcilia nell'amore.

Per tutte le volte che ho sottovalutato il pericolo di rinnegarti...

SIGNORE MISERICORDIOSO, PERDONAMI!

Per tutte le volte che ti ho seguito solo da lontano...

Per tutte le volte che, presuntuoso, mi sono seduto in mezzo ai nemici...

Per quando mi sono lasciato tentare dal conforto di un fuoco di paglia...

Per quando, individuato come cristiano, ho giurato di non conoscerti...

Per quando ho pensato mi bastassero le cose umane per essere tuo discepolo...

Per quando ho trascurato di nutrirmi della tua Parola e dell'Eucaristia...

Per quando, dopo aver ricevuto il tuo perdono, non l'ho donato...

Guardami, Signore, quando vago nel buio, quando mi vedi sfiduciato e umiliato dal mio peccato. Guardami quando il canto del gallo mi ricorda le tue parole e non riesco a riprendere subito la comunione con te. Guardami quando soffri per la mia ingratitudine, quando dico a chi mi è vicino che non ti conosco e perdo l'occasione di parlare del tuo amore.

Cambia il mio cuore, fa' che prenda coscienza delle mie miserie e sappia piangerle come Pietro pianse la sua infedeltà. Non stancarti di usar mi misericordia e offrirmi ancora il tuo perdono, perché io torni a te con cuore nuovo e possa prendere parte in eterno alla tua gioia. Amen.

Padre nostro.

SINT UNUM n. 379



SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ

GESÙ INCONTRA PIETRO CHE LO HA TRADITO

Questo incontro è in LUCA 22,52-62 (vedi anche Mt 26,69-75 e Mc 14,66-72)

Un incontro di sguardi, occhi, attese, tristezza e paure, amore. Inizia al Getsèmani, dove Gesù è a pregare, terminata l'ultima cena. Pietro è scelto, con Giacomo e Giovanni, per stargli più vicino nella sua agonia. Lo aveva messo in guardia: *"Simone, Simone...: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno"*. Satana, non solo sta agendo attraverso Giuda per far catturare Gesù, ma sta muovendosi anche contro i discepoli a lui più vicini. Pietro aveva solennemente dichiarato: *"Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte"*. Si sentiva così sicuro che non dava peso a quanto Gesù gli diceva: *"Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi"*.

Poi, al Getsèmani le cose sono precipitate. Quando le guardie hanno catturato Gesù per condurlo nella casa del sommo sacerdote, l'unico che lo segue è Pietro... ma da lontano. Pietro mantiene ancora la sua ferma decisione di non perdere di vista il Maestro, ma sta attento a non compromettersi troppo. Lo segue da lontano ed entra con Gesù nella notte che diventerà quella del tradimento.

PREGHIERA

Siamo impressionati, Signore Gesù, da ciò che ti è accaduto nell'ultima notte della tua vita in questo mondo. Avevi lavato i piedi agli apostoli per liberarli dal peccato; li avevi cibati di te, Pane di vita e Calice di salvezza; avevi parlato con loro a cuore aperto per fortificarli nella fede; li avevi messi in guardia contro Satana che li avrebbe vagliati come grano; avevi assicurato Simon Pietro che stavi pregando perché la sua fede non venisse meno. Ma non è bastato... Nel momento della tua cattura, la debolezza e la fragilità umane hanno prevalso sul cuore degli apostoli: tutti sono fuggiti, e Pietro è riuscito a seguirti solo da lontano.

La nostra carne è debole, Signore. Tu ce lo ripeti esortandoci a pregare per non cadere in tentazione. Ci inviti a stare uniti a te con l'ascolto della Parola e l'accoglienza del tuo Spirito, dato a quanti pregano incessantemente. Ma cosa vuol dire stare in preghiera? Cosa vuol dire non cedere alla tentazione? Solo la tua luce pasquale può insegnarcelo, se noi, con grande umiltà, teniamo la nostra candela vicino alla fiamma del tuo Cuore risorto. Avvolgici con la tua preghiera, perché non venga meno la nostra fede. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

In Palestina le notti di primavera sono ancora fredde e le guardie che hanno trascinato Gesù nel cortile del sommo sacerdote hanno acceso un fuoco per scaldarsi. Pietro è vicino al fuoco, seduto in mezzo a quel gruppo, un luogo di evidente pericolo. Alla stanchezza di quelle ore cariche di tensione, si aggiunge l'incertezza per

ciò che sarà. C'è freddo e paura. Il resto lo fanno tre persone – una donna e due uomini – che con insistenza lo fissano e lo definiscono: “Costui era con lui”. Pietro non ci sta a essere individuato come discepolo di Gesù, e nega. Per tre volte nega in forma sempre più decisa. Sembra che Gesù sia scomparso dal suo cuore.

LUCA 22,52-62

⁵²Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni; ⁵³ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre». ⁵⁴Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵Avevano acceso un fuoco nel cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. ⁵⁶Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». ⁵⁷Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». ⁵⁸Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». ⁵⁹Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». ⁶⁰Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». ⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente.

RIFLETTI... Il rinnegamento di Pietro tocca anzitutto Gesù. Aveva dichiarato: “Con te sono pronto ad andare anche alla morte”, ma poi per tre volte distrugge la sua voglia di stare con Gesù: “Non lo conosco ... non lo sono ... non so quello che dici”. Le risposte ai tentatori sono drammaticamente segnate dalla negazione: bugie, ma, più ancora, auto-negazioni. Pietro si autoesclude da Gesù e dalla storia della salvezza, ma così rinnega se stesso. Non vuole aver più nulla a che fare col suo Maestro, nulla coi suoi discepoli, nulla con la sua missione. Nega l'amore, distrugge la relazione di fede eliminando Gesù dalla propria vita, andando incontro al vuoto, al non-senso, distruggendo il vincolo di comunione. La fede è come l'amore: c'è quando “si sta insieme”.

Ma **Gesù non si rassegna al tradimento di Pietro**, come non si rassegna ai nostri tradimenti. E mette in azione la misericordia del suo Cuore: usa il suo sguardo di tenerezza e opera attraverso la memoria del cuore. Un grido nella notte, lacera il silenzio di Gerusalemme e la coscienza di Pietro: “... un gallo cantò: allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola del Signore ...”. Pietro, riconquistato dalla tenerezza di quello sguardo “si ricordò”, e pianse. “Non fu il pianto di un momento... È stato il dono delle lacrime” (p. L. Dehon). La misericordia ha reso il cuore di Pietro simile al Cuore di Gesù.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...

• Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...

1. **“Catturato Gesù, lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano”.** Gesù è in balia di guardie senza scrupoli, uomini che gestiscono male il loro potere. Pietro lo segue solo da lontano. Perché non sta vicino a Gesù? Per paura di quanto accadrà al suo Signore o perché è preoccupato di fare la stessa fine? Perché è arrivato al punto di abbandonare Gesù, quando aveva lasciato tutto per seguirlo? E noi, quando abbiamo abbandonato Gesù, cercando strade che non erano la sua? Come affronti la tentazione di abbandonare la fede?
2. **“Pietro sedette in mezzo a loro. Una serva disse: Anche questi era con lui”.** Perché sedersi in mezzo a loro? Non era come mettersi in tentazione? Pietro non sa sostenere né sguardo né domande, né di essere uno dei suoi discepoli; scenderà sempre più in basso, fino a giurare: *Non conosco quell'uomo.* È la tentazione più brutta quella di negare che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio. Chi è per te Gesù? Riesci a sostenere la tua fede, a dirla a chi ti chiede? o per te Gesù è quasi uno sconosciuto? Perché a volte lo senti lontano, specie in presenza di persone contrarie alla fede, al Vangelo?
3. **“Non lo conosco-Non lo sono-Non so quello che dici! Intanto, un gallo cantò”.** Impressiona come Pietro scenda sempre più in basso: riesce solo a negare. Perché ha perso il collegamento con Gesù? La storia di Pietro è la nostra storia: quante promesse non mantenute, presunzione, fughe quando c'è da testimoniare. Sai nutrire la tua fede perché si mantenga forte? o trascuri la preghiera, l'ascolto della Parola, i sacramenti? Anche Pietro ha avuto bisogno di essere risvegliato dal suo torpore, dalle sue paure. Tu come le affronti? Sei convinto che non è il tuo amore che ti salva, bensì l'amore di Dio per te, la fedeltà con cui Gesù ti sta accanto?
4. **“Il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò...”.** Gesto commovente quello di Gesù, che dice tutta la comprensione per la debolezza del suo discepolo. Gesù lancia a Pietro una tavola di salvezza. E Pietro si lascia ri-agganciare dallo sguardo di tenerezza di Gesù e dal ricordo della sua Parola. Cosa ti suggerisce l'esperienza di Pietro? Credi che Gesù guarda anche te e tutti con tenerezza e amicizia? Ci guarda con amore, ci perdona sempre, ci dà una missione da compiere nel suo nome. Credi che lo sguardo di Gesù ha il potere di riabilitare, di rilanciare in un cammino nuovo?
5. **“Uscito fuori, pianse amaramente”.** Lacrime di dolore e d'amore: Pietro capisce solo allora la gravità del suo peccato e la grandezza dell'amore di Gesù per lui. E tu? Riesci a valutare la tua vita alla luce dello sguardo di Gesù? Ti fa comprendere la gravità del peccato, ma nello stesso tempo ti spinge a un amore più grande. Cosa provi quando riconosci le tue fragilità e miserie? Nella preghiera chiedi di essere perdonato e di diventare capace di perdonare? Prega perché ogni battezzato abbia un cuore convertito come quello di Pietro.